

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a _____

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a GIUSEPPE DELEONARDIS

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

C.G.I.L. SEDE DI GRAVINA IN PUGLIA

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

Progetto di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da 6 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6,6 MW, per una potenza complessiva di 39,6 MW, da realizzarsi nel Comune di Gravina di Puglia (BA) e opere di connessione nel Comune di Altamura (BA)

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
 Ambiente idrico

- Suolo e sottosuolo
 - Rumore, vibrazioni, radiazioni
 - Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
 - Salute pubblica
 - Beni culturali e paesaggio
 - Monitoraggio ambientale
 - Altro (*specificare*) _____
-

TESTO DELL' OSSERVAZIONE



Confederazione Generale Italiana del Lavoro

CAMERA del LAVORO - CGIL

P.zza della Repubblica, 29 - 70024 GRAVINA IN P. (BA)

Tel. 0805767362 - mail: gravinainpuglia@cgilbari.it



Al Ministero della Transizione Ecologica

Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità' dello sviluppo

Gravina in Puglia, 22.09. 2022

Progetto di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da 6 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6,6 MW, per una potenza complessiva di 39,6 MW, da realizzarsi nel Comune di Gravina di Puglia (BA) e opere di connessione nel Comune di Altamura (BA)

In relazione al progetto in epigrafe, la scrivente organizzazione sindacale CGIL con sede in Gravina in Puglia in Via Matteotti, 29, interessata alla tutela del territorio, dei beni culturali ed ambientali e dei risvolti economici e sociali della città, propone con la presente le Osservazioni all'Avviso di deposito di V.I.A. relativo a *“Progetto di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da 6 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6,6 MW, per una potenza complessiva di 39,6 MW, da realizzarsi nel Comune di Gravina di Puglia (BA) e opere di connessione nel Comune di Altamura (BA)”*

PREMESSO

- che la crisi energetica che ha investito l'Europa e l'Italia non favoriscono una discussione ponderata sulla questione delle energie rinnovabili o sulle nuove soluzioni per far fronte alla richiesta di approvvigionamento energetico. Tutti gli stati sono coinvolti dalla repentina modifica delle condizioni possedute prima della guerra russo-ucraina e ora, in tempi brevi, ritengono che vadano ricercate necessariamente soluzioni anche drastiche che spesso non tengono conto dei problemi collettivi. Noi siamo il più grande sindacato italiano con oltre 5 milioni di iscritti, e siamo un baluardo contro l'aumento delle diseguaglianze sociali e la precarietà economica che si sta acuendo in questi ultimi anni. Da più di cento anni ogni progresso nel mondo del lavoro è frutto delle nostre lotte. Proprio per questo, ad oggi, la nostra posizione non è basata su un NO “a prescindere”, non è precostituita sul



Confederazione Generale Italiana del Lavoro

CAMERA del LAVORO - CGIL

P.zza della Repubblica, 29 - 70024 GRAVINA IN P. (BA)

Tel. 0805767362 - mail: gravinainpuglia@cgilbari.it



tema delle rinnovabili: anzi riteniamo che in questo momento storico vadano sviluppate ed incrementare le fonti energetiche alternative, superando le distorsioni e la dipendenza dalle fonti energetiche dei paesi terzi e dal fossile. Ma riteniamo che le decisioni vadano concordate, in un'ottica di condivisione con il territorio ed in una logica di pianificazione territoriale, evitando nel nome dell'emergenza e delle deroghe agli strumenti urbanistici e piani di sviluppo ecocompatibili, avendo ben in mente che la risoluzione della crisi energetica non può essere risolta velocizzando e derogando i processi di autorizzazione dei progetti. Così facendo si corre il rischio di provocare ulteriori danni al territorio che non possiamo più permetterci!

Uno dei limiti della discussione sulle fonti rinnovabili riguarda l'incapacità della nostra nazione di trovare soluzioni tecnologiche nuove, all'avanguardia e innovative per risolvere il gap dell'approvvigionamento energetico diventato urgente a causa della crisi in corso. L'uso delle fonti energetiche alternative, oggi giorno sempre più invasive, pone una serie di problemi legati alla convivenza delle stesse con la tutela del paesaggio e del territorio. Emblematico è l'esempio del Portogallo che si propone come la più ambiziosa nazione in termini di sviluppo delle fonti rinnovabili e di decarbonizzazione del mix di generazione elettrico. A fronte di questa situazione, il percorso intrapreso verso un sistema più pulito e innovativo è stato avviato con decisione e già si vedono i primi risultati: la percentuale delle fonti rinnovabili sul totale dei consumi finali di energia è salita dal 19,2% del 2004 al 28,1% del 2017. L'elettricità prodotta dalle fonti rinnovabili nel mese di marzo è stata superiore a quella consumata dal Paese nello stesso periodo.

Il punto è questo: bisogna trovare soluzioni tecnologiche che riducano l'impatto ambientale e che siano allo stesso tempo garantiscano la salvaguardia del territorio. Abbiamo la percezione che i progetti presentati oggi possono essere considerati già superati e arretrati. La carta vincente è la ricerca e l'uso ponderato delle rinnovabili senza impatti devastanti per il paesaggio;

- che in merito ad impianti industriali di energia eolica ci pare che non si tenga conto che la Regione Puglia ha approvato recentemente il nuovo Piano Paesaggistico avvenuto con delibera della Giunta Regionale del 16 febbraio 2015, n. 176 "Approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR)" e che lo stesso si prefigge l'obiettivo di valorizzare le peculiarità



Confederazione Generale Italiana del Lavoro

CAMERA del LAVORO - CGIL

P.zza della Repubblica, 29 - 70024 GRAVINA IN P. (BA)

Tel. 0805767362 - mail: gravinainpuglia@cgilbari.it



paesaggistiche (e non solo) dell'intera regione con tutele rivolte al riconoscimento della identità territoriale, compresa l'area in cui ricade il suddetto impianto eolico;

- dal sito internet del MiTE è possibile consultare tutti i progetti di energia rinnovabile che ricadono nel territorio di Gravina in Puglia: sino ad oggi ben 11 progetti sono in fase autorizzativa e riguardano per lo più eolico, agrivoltaico e accumulo idroelettrico. Per questo ci sembra doveroso da parte dell'attuale Amministrazione Comunale spiegare ai cittadini quale è la fase istruttoria dei progetti in corso e dove saranno allocati, se ci sono sovrapposizioni e se gli interventi deturpano il paesaggio e il territorio ed in particolare aree di forte interesse ambientale, paesaggistico ed archeologico, non che produttivo. Chiediamo inoltre un controllo per evitare errori e/o eventuali danni ambientali in fase realizzativa; inoltre vorremmo capire quali sono le compensazioni ambientali proposte dalle società firmatarie dei progetti e quali ricadute in termine di servizi e opere sono previste per la nostra città. Per questo chiediamo un momento di confronto e discussione seria nella città e che l'Amministrazione avvii una fase di ascolto e di programmazione del territorio aperto tra i vari soggetti del mondo del lavoro e ambientalista e tenga al più presto un'assise consiliare monotematica. Al riguardo ci preme sottolineare:

- che l'area interessata dall'installazione degli aereogeneratori in oggetto era in origine una grande selva boscata di proprietà dei signori feudali della città di Gravina che poi, tra in XIX e XX sec., fu disboscata e dissodata. Molti sono i testi storici che ne descrivono le favorevoli caratteristiche ambientali del luogo: oggi la selva è composta da un mosaico ambientale di rilevante valore che definisce un paesaggio unico. Le estensioni di grano e cereali, alternate a oliveti, vigneti, macchie, siepi e boschi residui, sono ambiti da tutelare in un'ottica di valorizzazione dei prodotti enogastronomici riconosciuti D.O.P;

- che l'area pre-murgiana e bradanica oggetto dell'intervento è una preziosa testimonianza del territorio Apulo-Lucano, paesaggisticamente ancora ben conservato, location eccezionale per una serie di riprese cinematografiche di produzione italiana ma anche straniera, film che hanno riscosso molteplici premi divenendo così "opera di interesse nazionale";



Confederazione Generale Italiana del Lavoro

CAMERA del LAVORO - CGIL

P.zza della Repubblica,29 - 70024 GRAVINA IN P. (BA)

Tel. 0805767362 - mail: gravinainpuglia@cgilbari.it



- che le ricadute economiche e sociali sul territorio di detti progetti sono irrilevanti e che, nel rapporto costi benefici, questi grossi impianti industriali energetici non hanno mai dato serie ricadute occupazionali o uno sviluppo economico alla nostra città. In realtà oltre a sottrarre prezioso territorio sotto il profilo urbanistico, ambientale e agricolo, avvantaggiano quasi esclusivamente un'impreditoria che riceve molti incentivi economici: negli ultimi due decenni le fonti rinnovabili sono state fortemente condizionate dal sistema degli incentivi pubblici, con un mercato che è però rimasto esclusivamente in mano ai privati, nonostante i temi della liberalizzazione e del federalismo e quelli legati alla salvaguardia ambientale.

NELLO SPECIFICO SI SOTTOLINEA CHE

- in data 01/06/2022 la “wpd Silvium” S.r.l., con sede a Roma in Corso d'Italia, 83, presentava, presso il ministero della Transizione Ecologica, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 per un Progetto riguardante la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione da fonte eolica e relative opere connesse e infrastrutture indispensabili, sito nel Comune di Gravina di Puglia (BA), con potenza installata pari a 39,6 MW;
- che in data 30.07.2022 è stato avviato il procedimento di V.I.A. e nei successivi 60 gg è possibile presentare osservazioni, entro la scadenza del 30-09-2022;
- che copia del progetto è consultabile sul sito del ministero alla sezione VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI: VAS - VIA - AIA;
- in data 02/09/2022 è stato pubblicato sul sito del Comune di Gravina in Puglia, nella sezione albo-online, l'avviso pubblico per il procedimento di Valutazione Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 del progetto in questione;
- sul territorio del Comune di Gravina in Puglia sono stati realizzati anni addietro altri impianti eolici come quello concernente l'installazione di 21 aerogeneratori da 3 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 39 MW, ad opera della società NUOVA ENERGIA Srl (con la realizzazione delle relative opere ed infrastrutture connesse) ricadenti nello stesso territorio presagendo così una sovrapposizione che danneggia irrimediabilmente l'ambiente agrario dell'intero comprensorio;



Confederazione Generale Italiana del Lavoro

CAMERA del LAVORO - CGIL

P.zza della Repubblica, 29 - 70024 GRAVINA IN P. (BA)

Tel. 0805767362 - mail: gravinainpuglia@cgilbari.it



CONSIDERATO

- a) che la scrivente organizzazione ha preso visione degli elaborati e delle relazioni tecniche redatti e proposti da “wpd Silvium” S.r.l. sul sito del Ministero, attraverso la lettura di tutte le tavole e delle relazioni allegate al progetto;
- b) che ritiene opportuno produrre dette osservazioni per i motivi di seguito enunciati in quanto

OSSERVA CHE

OSSERVAZIONE N. 1 – IL PARCO EOLICO INFICIA GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL TERRITORIO

Una nuova consapevolezza sta nascendo nei cittadini che vedono il patrimonio ambientale e il paesaggio come una risorsa da utilizzare per il loro futuro. L’agro del Comune di Gravina in Puglia si trova nell’entroterra della Città metropolitana di Bari e si estende per una superficie di 384,74 kmq. Dal punto di vista orografico è situato tra il pre-Appennino lucano e la Murgia nelle zone terminali, con altitudine media di 360 ml. Molto importante dal punto di vista ambientale è il profondo solco torrentizio della gravina di Gravina in Puglia, molto simile ad un canyon, scavato nella roccia calcarea da un fiumiciattolo, il torrente Gravina, affluente del Bradano, da cui prende il nome la città murgiana. La fossa bradanica è un'ampia depressione tettonica che si estende da Termoli fino al Golfo di Taranto, in direzione NW-SE, colmata prevalentemente da sedimenti argilloso-siltosi e sabbioso-conglomeratici plio-pleistocenici. Dal punto di vista geologico-strutturale, la Fossa Bradanica è riconducibile al dominio di avanfossa che si è sviluppato tra l'Avampaese Apulo a Est (Gargano e Murge) e la catena appenninica meridionale a Ovest. E' un territorio caratterizzato dalla presenza di numerose cavità carsiche, come il profondo Pulicchio di Gravina e la profondissima Grave di Faraualla. Nelle campagne al confine con il SIC Bosco Difesa Grande vi è la presenza di una serie di vulcani di fango (detti Vulcanelli di fango) di nuova formazione che sono in fase di studio e che potrebbero restituire nuovi risvolti nell'immediato futuro.

Grazie alla sua particolare geografia questo territorio può vantare una storia antichissima: infatti risulta essere stato abitato già dal Paleolitico antico, data l'alta presenza di acque nel torrente della Gravina, mentre i resti più consistenti risalgono al Neolitico, sin dal 5950 a.C. (Casa S. Paolo e



Confederazione Generale Italiana del Lavoro

CAMERA del LAVORO - CGIL

P.zza della Repubblica,29 - 70024 GRAVINA IN P. (BA)

Tel. 0805767362 - mail: gravinainpuglia@cgilbari.it



Ciccotto).Gli insediamenti più antichi sono stati individuati nelle contrade di Botromagno, S.Paolo, Vagnari, S.Stefano e S.Staso (paleocristiano). Sull'intero territorio sono disseminate testimonianze che attestano che presenza di città peucete prima, e greche poi.

Per lungo tempo questo territorio fu influenzato dai Greci, poi fu occupato da Roma, che qui collocò numerose ville (o fattorie) per la produzione di grano e di vari materiali artigianali. Si segnalano inoltre le pluriennali campagne di ricognizioni di superficie svolte nella valle del torrente Basentello e nel territorio di Gravina, al confine tra Puglia e Basilicata, finalizzate a definirne le dinamiche di popolamento tra l'età della romanizzazione e il Tardoantico con notevoli riscontri tutt'oggi documentati.Per tutte queste peculiarità di carattere ambientale, il proposto parco eolico non combacia con lo sviluppo economico, sociale, agricolo, turistico, che questo territorio si è posto. La vocazione territoriale sin qui descritta può dare altre opportunità di crescita, più remunerative e a lungo termine che possono restituire ritorni in termini economici e sociali per la città di Gravina in Puglia.

Per questo riteniamo che il progetto in epigrafe e in contrasto e non idoneo alla vocazione della città di Gravina in Puglia.

OSSERVAZIONE N. 2: APPROVAZIONE AREE CONTIGUE E GEOPARCO UNESCO

Recentemente la Regione Puglia ha approvato, attraverso la delibera n. 1932 del 29/11/2021, la perimetrazione delle Aree Contigue riferibili al territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia: le aree contigue sono da intendersi quale strumento di tutela previsto dalla Legge quadro sulle aree protette (L. 394/91) e nel caso specifico includono tutti i territori dei comuni del Parco compreso quello di Gravina in Puglia.

La proposta approvata dalla Regione Puglia ha così convalidato la candidatura del territorio facente parte del Parco Nazionale dell'Alta Murgia e delle aree contigue limitrofe a "Geoparco Unesco"(immagine n. 1). L'ufficializzazione è avvenuta il 29 novembre scorso da parte del Comitato Nazionale Italiano Geoparchi Mondiali Unesco. Per la candidatura a Geoparco Unesco è stato sottoscritto il "protocollo d'Intesa per l'adozione della carta dell'Alta Murgia per la candidatura a Geoparco Unesco" tra il Comune di Gravina in Puglia (BA), la Regione Puglia e le 15 Amministrazioni comunali i cui territori sono ricompresi nel proposto Geoparco. La candidatura ha



Confederazione Generale Italiana del Lavoro

CAMERA del LAVORO - CGIL

P.zza della Repubblica,29 - 70024 GRAVINA IN P. (BA)

Tel. 0805767362 - mail: gravinainpuglia@cgilbari.it



inoltre ricevuto il formale sostegno di numerosi soggetti pubblici e privati tra cui: l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale (ISPRA), l'Istituto Nazionale di Geologia e Vulcanologia, il CNR-Istituto di Geologia Ambientale e Geo- ingegneria, la Società Italiana di Geologia Ambientale (SIGEA), l'Ordine dei Geologi della Puglia, la Federazione Italiana delle Associazioni e Club per l'Unesco, l'Osservatorio Europeo del Paesaggio di Arco Latino, il Prof. Bilal Haq dello Smithsonian Institution (Washington DC) e della Sorbonne University.

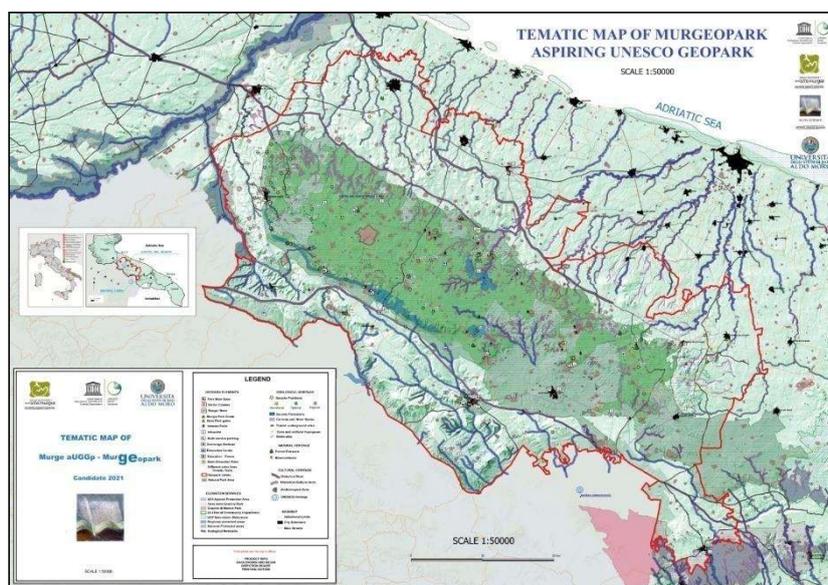


Immagine n. 1 - L'intero territorio murgiano, incluso anche quello di Gravina, è stato proposto a Geoparco Unesco.

Le aree contigue, oltre a valorizzare sul piano ambientale, geologico ed economico le aree limitrofe al Parco, sono un sostegno concreto alla candidatura a Geoparco Unesco di un territorio con caratteristiche geologiche uniche. Nelle aree contigue si applicano le prescrizioni individuate dall'art. 25 del Piano per il Parco e del Regolamento del Parco nazionale dell'Alta Murgia:

*ART. 25 - AREE CONTIGUE 1. Il Piano, al fine di promuovere interventi di mantenimento e di potenziamento della continuità ecologica e paesaggistica e di garantire la protezione delle aree interne dalle influenze esterne potenzialmente dannose, contiene la proposta di individuazione e perimetrazione delle aree contigue al Parco.
2. Data la comprensione delle aree contigue all'interno del perimetro del SIC-ZPS "Murgia Alta", il Piano indica nell'elaborato Relazione Generale e nel Regolamento del Parco le necessarie misure di tutela*



Confederazione Generale Italiana del Lavoro

CAMERA del LAVORO - CGIL

P.zza della Repubblica,29 - 70024 GRAVINA IN P. (BA)

Tel. 0805767362 - mail: gravinainpuglia@cgilbari.it



dell'ambiente, da intendersi come misure minime di conservazione ai sensi del Decreto 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)".

3. Tali disposizioni hanno carattere di proposta e divengono prescrittive dopo l'approvazione della Regione Puglia. 4. Tutte le modifiche successive al Decreto 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" si intendono integrate alle presenti NTA.

In definitiva la norma non consentirebbe la realizzazione di nuovi progetti di parchi eolici in un Geoparco per le ragioni scritte nell'art. 25.

L'iter che è stato avviato e l'eventuale istituzione di un Geoparco sarebbe in forte antitesi rispetto all'ipotesi di realizzazione di un impianto eolico come quello in oggetto, inconciliabile con il patrimonio naturale, geologico e culturale dell'area. **Il ministero dovrebbe tener conto di questa recente approvazione delle aree contigue e della candidatura Unesco e "rigettare" il progetto proposto dalla s.r.l. wpd Silvium.**

OSSERVAZIONE N. 3 - IL TRATTURELLO N. 89 GRAVINA-MATERA

Il parco eolico proposto da "wpd Silvium" si collocherebbe in un ambito territoriale molto particolare, antica testimonianza della transumanza con il passaggio stagionale di animali transumanti (ovini in particolare).L'area di intervento è interessata dal passaggio del tratturello n. 89 Gravina-Matera, (tutelato ai sensi dei DDMM 15/06/1976, 20/03/1980 e 22/12/1983) sottoposto a tutela ai sensi dell'art.2 della Legge Regionale n. 29 del 23 Dicembre2003 che obbliga i Comuni, nel cui ambito ricadono tratturi, tratturelli, bracci e riposi, di redigere il Piano Comunale dei Tratturi(P.C.T.)

I tratturi e le loro diramazioni minori rappresentano un monumento della storia economica e sociale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e in quanto testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca, ai sensi del D.M. 23 Dicembre1983sono sottoposti alle disposizioni contenute nella Legge 01/06/1939n r.1089, ora D.Lgs n.42/2004.

Con Determina Dirigenziale n. 1042 del 03/12/2007il Comune di Gravina adottava il Piano Comunale dei Tratturi attuando tutte le forme di tutela del bene archeologico.



Confederazione Generale Italiana del Lavoro

CAMERA del LAVORO - CGIL

P.zza della Repubblica,29 - 70024 GRAVINA IN P. (BA)

Tel. 0805767362 - mail: gravinainpuglia@cgilbari.it



Il P.C.T. viene redatto proprio con la precisa missione di costituire un ambito di tutela attiva del territorio comunale interessato da tracciati tratturali, missione declinata secondo una serie di obiettivi strategici da perseguire con azioni e limitazioni definite dalla Norme Tecniche di Attuazione (immagine n. 2).



Immagine n. 2 -Stralcio del P.T.C del Comune di Gravina in Puglia – TAV.AP3.1R

In considerazione di ciò si segnala la ridotta vicinanza delle pale GR2, GR3 e GR4 al tratturello n.89 che potrebbe costituire una interferenza con il tracciato e, considerando i cavidotti da realizzare, potrebbe procurare interferenza anche con le opere di progetto (vedi cerchio rosso nell'immagine 3)



Confederazione Generale Italiana del Lavoro

CAMERA del LAVORO - CGIL

P.zza della Repubblica,29 - 70024 GRAVINA IN P. (BA)

Tel. 0805767362 - mail: gravinainpuglia@cgilbari.it



Immagine n. 3 - Nell'immagine è riportato in giallo il percorso del tratturello n. 89 Gravina-Matera sul quale interferiscono le opere di progetto.

OSSERVAZIONE N. 4–VICINANZA DEGLI AEREOGENERATORI GR3 E GR4 AD AREE BOSCADE.

Dalla analisi delle tavole presenti sul sito del ministero redatte dalla società wpd Silvium si evincono problemi di vicinanza delle pale GR3 e GR4 nei confronti di boschi ricompresi a loro volta nelle tutele del PPTR Puglia. La pala GR3 dista solo 140 mt metri dal bosco cosiddetto “La Selva” e meno di 30 mt dalle aree di rispetto dei boschi previste nel PPTR Puglia. Stessa cosa vale per la GR4, prevista ad una distanza di soli 130 mt dal bosco di “Serra la Stella”. Si consideri il rischio già comprovato di deflagrazione degli aereogeneratori che potrebbe innescare un eventuale incendio boschivo. **Si chiede di rivedere la scelta tecnico-progettuale delle suddette pale eoliche in virtù delle ridotte distanze dai boschi.**



Confederazione Generale Italiana del Lavoro

CAMERA del LAVORO - CGIL

P.zza della Repubblica, 29 - 70024 GRAVINA IN P. (BA)

Tel. 0805767362 - mail: gravinainpuglia@cgilbari.it



OSSERVAZIONE N. 5 – LA PALA GR6 e impatti di tipo indiretto con il SIC/ZSC Bosco Difesa Grande.

Dal punto di vista visivo e paesaggistico, l'intero impianto è stato previsto molto vicino all'area tutelata SIC/ZPS Bosco Difesa Grande (IT9120008), attualmente indicato come ZSC (Zona Speciale di Conservazione).

Proprio in ragione dell'elevata altimetria della località "Selva-Serro La Stella" dove saranno allocate le turbine eoliche, avente altezza media di circa 410 mt sul livello del mare, sarà notevolmente accentuato l'impatto visivo dal Bosco Difesa Grande senza alcuna garanzia di tutela per i valori scenici e paesaggistici. In base a queste considerazioni tecniche e sapendo che la singola pala eolica proposta supera i 200 mt. di altezza appare evidente l'impatto potrebbe innescare non pochi problemi. In particolare la pala GR6, posta in prossimità del versante che scende verso il torrente la Gravina, sarà visibile da ogni singolo punto del Bosco, arrecando non poche interferenze visive. **Per quanto sin qui argomentato, si suggerisce di rivedere la posizione della torre GR6 proposta in progetto.**

OSSERVAZIONE N. 6: L'EFFETTO SELVA

Come già scritto in premessa il predetto progetto rientra completamente nell'agro di Gravina in Puglia, un territorio che ha già visto la costruzione di altri impianti eolici in passato (Nuova Energia s.r.l.) ed è stato candidato per un altro progetto di megaeolico detto "Parco Eolico di Montemarano", proposto dalla società Fri-El s.p.a., con potenza installata pari a 74,4 MW.

Si corre il rischio di ottenere il cosiddetto effetto "saturazione territoriale", dove la sovrapposizione di aereogeneratori amplificherebbe l'effetto selva e rischierebbe di aggravare l'impatto da visuali paesaggistiche dell'agro gravinese o come dal Bosco Difesa Grande e dal Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

Con la Delibera di Giunta Regionale n. 2122 del 23/10/2012 la Regione Puglia ha fornito gli indirizzi sulla valutazione degli effetti cumulativi d'impatto ambientale con specifico riferimento a quelli prodotti da impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile. In particolare il legislatore regionale, con il citato provvedimento, invita i proponenti ad investigare l'impatto cumulativo prodotto nell'area vasta dall'impianto in progetto e da altri impianti esistenti o per i quali sia in corso l'iter autorizzativo ambientale.



Confederazione Generale Italiana del Lavoro

CAMERA del LAVORO - CGIL

P.zza della Repubblica,29 - 70024 GRAVINA IN P. (BA)

Tel. 0805767362 - mail: gravinainpuglia@cgilbari.it



Il vero effetto cumulativo sull'impatto paesaggistico è dato dal maggior numero di aerogeneratori visibili da un punto in genere e/o da punti sensibili.

L'indice relativo al Valore del Paesaggio (VP), che ne scaturirà dalla quantificazione di elementi quali la naturalità del paesaggio, la qualità attuale dell'ambiente percettibile, la presenza di zone soggette a vincolo, cambierà in maniera negativa, in considerazione del fatto che la sovrapposizione dei due parchi eolici produrrà una somma cumulativa.

L'elevato numero di aerogeneratori, come quelli previsti dal progetto di "wpd Silvium" con torri di notevole altezza (oltre 200 mt), amplifica il principio della visibilità prevista, aggravando notevolmente "l'effetto cumulo" (o effetto selva eolica). Per di più le pale, quando sono di numero elevato, non garantiscono la presenza di corridoi di transito per la fauna aviaria.

Per quanto sin qui elencato, si suggerisce di rivedere il numero complessivo delle torri proposte dal progetto, il quale avrebbe bisogno di un maggior approfondimento per gli effetti cumulativi suddetti.

OSSERVAZIONE N. 7-INTERFERENZA DELLA PALA GR6 CON IL PREVISTO IMPIANTO A BIOMASSE

Nei pressi della pala GR6 è prevista la realizzazione di un impianto a biomasse reso noto tempo fa attraverso l'albo online del Comune di Gravina in Puglia. In tal senso vorremmo capire come potranno convivere i due impianti su una porzione limitata di territorio. **Per queste considerazioni chiediamo di rivedere la scelta progettuale della pala GR6.**

OSSERVAZIONE N. 8-LA QUESTIONE URBANISTICA

Il progetto per l'installazione di 6 aerogeneratori (codificati GR1-GR2-GR3-GR4-GR5) di potenza unitaria massima pari a 6.6 MW (per una potenza complessiva di 39.6 MW) con le relative opere civili e di connessione alla RTN ricade completamente nel Comune di Gravina ed in particolare in zona omogenea E1, così come previsto dallo strumento urbanistico vigente. All'articolo 7 delle N.T.A. del P.R.G. di Gravina sono elencati gli interventi consentiti in ambito agricolo. La realizzazione di impianti industriali eolici non è prevista nell'articolo sopra descritto e quindi



Confederazione Generale Italiana del Lavoro

CAMERA del LAVORO - CGIL

P.zza della Repubblica, 29 - 70024 GRAVINA IN P. (BA)

Tel. 0805767362 - mail: gravinainpuglia@cgilbari.it



dovrebbe essere vietata ogni sua realizzazione. Oltretutto il P.R.G. fu approvato in questi termini e con gli indici relativi propri dello strumento per poter tutelare e valorizzare le estensioni seminative tipiche del paesaggio gravinese e della avanfossa bradanica.

L'analisi dello strumento urbanistico comunale ci consente di evidenziare come si sia orientati alla tutela della destinazione della campagna gravinese, in un'ottica di salvaguardia della tipicità paesaggistica. Le aree prese in considerazione da "wpd Silvium" per impiantare il parco eolico in questione ricadono in ambito E1 del P.R.G. vigente dove gli indici sono molto bassi: parliamo di 0.003 mc/mq consentiti per un lotto minimo di 5000 mq, il che dimostra come venga privilegiata l'estensione colturale piuttosto che le volumetrie o l'edificato. Le torri eoliche, i cavidotti, le strutture a supporto del parco eolico dovrebbero ricadere in ambiti differenti dello strumento urbanistico.

Per queste motivazioni si ritiene la progettazione incoerente rispetto allo strumento urbanistico vigente.

OSSERVAZIONE N. 9 – LE ROTTE MIGRATORIE

La fascia dell'avanfossa bradanica è particolarmente importante dal punto di vista migratorio, per questo si potrebbero prefigurare molti problemi legati all'impatto degli uccelli contro le torri eoliche. Il comprensorio specificatamente interessato dal progetto di nuovi impianti eolici è investito dalla presenza di numerose specie faunistiche, anche migratrici: giusto ad esempio si citano Gru, Albanelle, Falchi di Palude, Grillaio, Nibbio Reale, tutti contemplati dalle Direttive Comunitarie. Le aree interessate dall'installazione delle torri sono "aree trofiche" per dette specie. Le fonti di studio, specie quelle redatte dalla LIPU onlus, descrivono l'area come trofica per Grillai e Nibbi Reali. Si può ben affermare che spesso le rotte seguono linee fisiche territoriali come corsi d'acqua, crini montuosi, valli o canali. Nel caso specifico le pale sono in prossimità del tratto "la gravina" con presenza di acqua e segni di naturalità diffusa. Nulla è stato scritto rispetto all'avifauna acquatica di passaggio nei corridoi ecologici presenti tra gli invasi presenti a valle. L'impatto con uccelli è un problema grave che va considerato seriamente integrando meglio la documentazione presentata. Si è osservato come i rapaci che frequentano la zona hanno dimostrato, in misura ora maggiore ora minore, di utilizzare l'area in questione (La Selva-Serro La Stella) per la caccia e voli di spostamento sfruttando altezze di volo sopra e sotto i 100 metri. Questo li rende vulnerabili e a potenziali impatti con le pale



Confederazione Generale Italiana del Lavoro

CAMERA del LAVORO - CGIL

P.zza della Repubblica, 29 - 70024 GRAVINA IN P. (BA)

Tel. 0805767362 - mail: gravinainpuglia@cgilbari.it



in rotazione che superano i 200 mt. **Per queste motivazioni si ritiene l'intero parco eolico è fortemente impattante rispetto alle rotte migratorie. Andrebbe rivisto completamente mitigando al massimo l'effetto sui migratori.**

OSSERVAZIONE N. 10 – LA RETE ECOLOGICA REGIONALE

L'intero progetto è assolutamente carente in merito alla Rete Ecologia, sia di tipo locale, e sia a scala territoriale in particolar modo alla Rete Ecologia Regionale. Si ricorda a tal proposito che gli ambiti fluviali e le singole aste fluviali sono da considerarsi corridoi ecologici “Wildlife (ecological corridors)” definizione desunta dal manuale APAT Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici: “*Gestione delle aree di collegamento ecologico funzionale*”. Inoltre l'inserimento e l'individuazione in progetto di una “rete ecologica” avrebbe meglio avvalorato le leggi comunitarie 79/409/CEE “Uccelli” e 92/43/CEE “Habitat” per la tutela dei Siti Natura 2000 (Zone di Protezione Speciale – ZPS - e proposti Siti di Importanza Comunitaria – pSIC -), cosa che non si evince dagli elaborati. La scrivente ricorda che in data 06 agosto 2013 la Giunta della Regione Puglia ha adottato il nuovo Piano Paesistico di cui la rete ecologica è parte integrante.

Secondo il regolamento regionale n. 24 del 2010, sulla base delle norme regionali per buona parte delle aree della REB l'installazione di parchi eolici risulta vietata.

Il Sistema Regionale per la Conservazione della Natura della Puglia secondo la D.G.R. n. 1439 è costituito “*dalle aree protette nazionali, dalle zone umide di importanza internazionale, dalle aree previste ai sensi della Legge Regionale 19/97; esiste inoltre il sistema delle aree SIC e ZPS (individuate ai sensi delle Direttive Comunitarie 92/43 e 79/409) che pur non essendo classiche aree protette, con vincoli e divieti, hanno con queste in comune l'obiettivo della conservazione degli habitat e specie d'interesse comunitario.*” Questo sistema assume il ruolo d'infrastruttura principale della rete. In tal senso la ZSC o SIC “Bosco Difesa Grande” rientra a pieno titolo nella Rete Ecologica Regionale e nello schema direttore. (vedi fig. n. 4)



Confederazione Generale Italiana del Lavoro

CAMERA del LAVORO - CGIL

P.zza della Repubblica, 29 - 70024 GRAVINA IN P. (BA)

Tel. 0805767362 - mail: gravinainpuglia@cgilbari.it

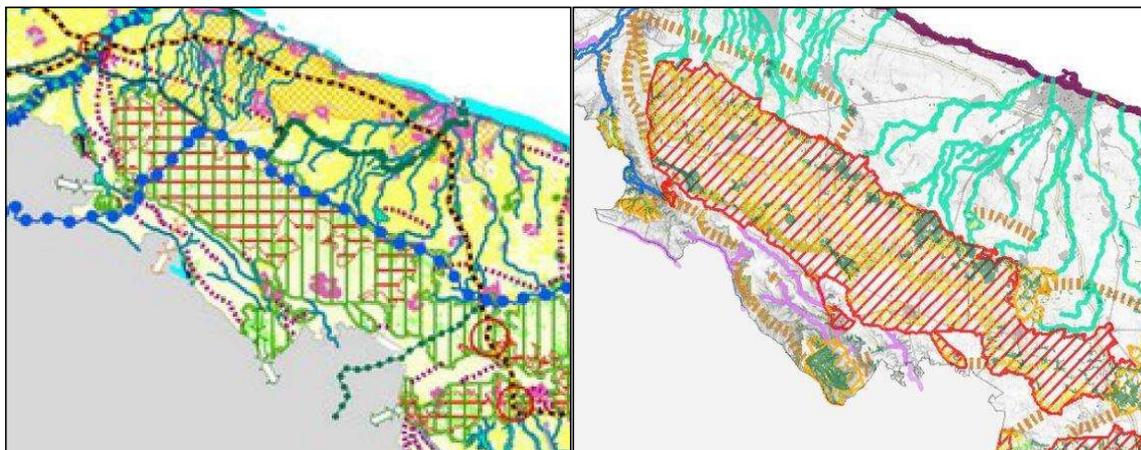


Fig. n. 4 – Schema direttore della Rete Ecologica Polivalente e rete Ecologica Regionale.

Quindi concludendo si ritiene che il progetto di impianto eolico della “wpd Silvium” in questione non si trova affatto in posizione del tutto marginale rispetto ai corridoi ecologici, anzi, si ritiene che non sono stati evidenziati perfettamente i reticoli idrografici e soprattutto si evince una analisi scarna e insufficiente per quanto riguarda la Carta della Rete Ecologica di studio.

Per queste motivazioni l'intero parco eolico risulta fortemente impattante rispetto alla rete ecologica locale e regionale, oltre che impattante per le rotte migratorie e da rivedere completamente nella sua interezza.

In conclusione e in relazione a quanto descritto si invita l'Autorità competente in indirizzo a pronunciarsi per un **parere NEGATIVO** sul progetto in epigrafe, fermo restando la riserva della scrivente organizzazione di integrare le considerazioni espresse e/o adottare ogni azione di tutela. Nell'attesa di conoscere gli sviluppi del procedimento, si ringrazia per l'attenzione.

P/ La Cgil Gravina in Puglia

Il coordinatore comunale

Giuseppe Deleonardis

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

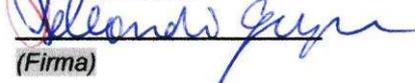
Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - _____ (inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente)

Luogo e data GRAVINA IN PUGLIA, LI 22/09/2022

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante



(Firma)